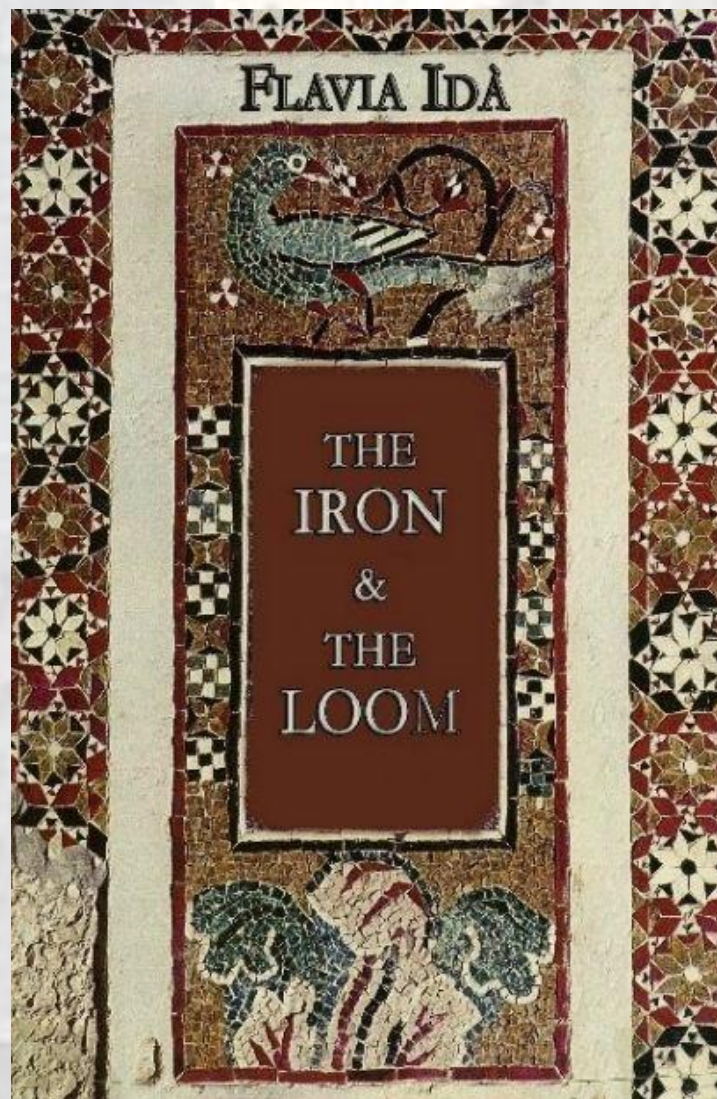


***Flavia Idà***

***Il Ferro e il Telaio***



# Sinossi

Siamo a **Tropea** nell'anno 1136, durante la dominazione normanna di **Re Ruggero II d'Altavilla**.

**Kallyna d'Àrgira**, maestra del telaio la cui arte sa trasformare il mondo in filo di seta, è promessa in matrimonio dal padre a **Raimo Trani**, un uomo che lei detesta. Dopo che un'improvvisa tragedia la lascia in balia di Raimo, la sua esistenza s'intreccia con quella di **Dàlibor d'Hancourt**, governatore normanno di Tropea, che come lei è oppresso da una vita non scelta.

Le loro condizioni sociali – Kallyna figlia di pescatore, Dàlibor figlio di signore straniero – dapprima oppongono l'una contro l'altro. Quando il talento di Kallyna attrae l'attenzione sgradita dell'erede al trono di Ruggero, il quale può distruggerli entrambi, la minaccia comune li unirà in un legame che sfida ogni distinzione sociale, sullo sfondo dell'epoca di ferro che vide nascere il più grande regno d'Italia.

---

## PREFAZIONE DELL'AUTRICE

**IL FERRO E IL TELAIO** è la mia versione integrale in italiano del mio romanzo **THE IRON AND THE LOOM**, pubblicato in USA dalla casa editrice **Hunt Press of Los Angeles**. Poiché il romanzo si rivolge anche ai lettori americani, i quali della Calabria sanno poco o nulla, ho voluto inserire in esso quanto più mi era possibile sulla nostra Regione in generale. Ciò significa che in alcuni casi mi sono presa la libertà di spostare alcuni aspetti della nostra cultura da una località all'altra. È noto, ad esempio, che la caccia al pescespada avviene a Bagnara e non a Tropea, dove il romanzo è ambientato; ma essa è un aspetto caratteristico della Calabria, sicché ho voluto introdurla nel racconto trapiantandola a Tropea. Come pure non si trova nelle fonti storiche un monastero basiliano di San Nilo nelle vicinanze di Tropea; ma i monaci basiliani sono anch'essi un aspetto caratteristico della Calabria e ho voluto inserirli nel racconto trapiantandoli da Stilo. Questo metodo non deve essere inteso come un'offesa alla nostra terra; vuole essere al contrario un omaggio reso a tutta la nostra terra al di là di sterili distinzioni campanilistiche. Nello stesso spirito ho voluto ricostruire alcuni aspetti dell'arte dell'epoca. Non si rinviene ad esempio a Tropea una rappresentazione murale del Cristo Pantokrator; ma è del tutto possibile che ce ne sia stata almeno una, se non a Tropea certo in altre località della Calabria, prima che i terremoti e l'incuria impoverissero tanto il nostro patrimonio artistico e culturale. Lo sfondo storico delle vicende si mantiene fedele alle fonti, fra le quali cito le informazioni fornitemi da docenti dei vari luoghi in cui si svolge il romanzo, e i miei corsi di Storia Medioevale all'Università Federico II con il Professor Ernesto Pontieri, massima autorità sui normanni nell'Italia Meridionale. Occorre però ricordare che anche le fonti più attendibili di un periodo storico così lontano sono molto spesso lacunose, si contraddicono e/o si contraddicono a vicenda.

---

## Recensioni condensate alla pagina del libro "Praise For"

- ***"Una trama avvincente, personaggi indimenticabili e dettagli autentici. Un'italiana di nascita racconta una storia epica ed emozionante che incanterà i lettori."***

*Dianne Hales, autrice de La Bella Lingua - Mill Valley, California*

- ***"Uno dei migliori romanzi scritti in America da donne che hanno trascorso gran parte della loro vita in Italia."***

*Prof. Daniel J. Langton, Preside della Facoltà di Scrittura Creativa dell'Università Statale di San Francisco, autore di Querencia San Francisco, California.*

- ***"Un viaggio ricco di emozioni attraverso una Calabria arcaica, selvaggia e bella da mozzare il fiato, magistralmente valorizzata."***

*Rocco Sabatino, autore di Cos'è successo a Nizza nel '43?, Gerocarne, Italia*

- ***"Un libro ammirevole che si legge tutto d'un fiato e al tempo stesso fa riflettere su temi universalmente validi."***

*Dr. Adnan Aydin, Coopersburg, Pennsylvania*

- ***"Fluida e seducente, una voce letteraria del tutto originale."***

*Maria de Venezia Pellerito, Torino*

- ***"Scritto con prosa incisiva e abili immagini liriche che richiamano alla mente la maestria narrativa di Ursula K. LeGuin, questo meraviglioso libro ha molto da insegnare ai lettori americani sulla vera natura di un grande Paese."***

*Deborah Hein, New York*

- ***"Flavia Idà ha la vera stoffa della scrittrice. Benché questo sia il suo primo romanzo, esso si colloca già nella migliore tradizione dei romanzi di costume italiani."***

*Laura Forte, Rivello*

---